MF
29 aprile 2023

Gibus alla conquista dei mercati del Nord Europa

di Riccardo Fioramonti

C'è anche un mini-bond da 5 milioni lanciato a marzo, scadenza 2030 (advisor e arranger dell'operazione il Mediocredito Trentino-Alto Adige), a sostenere la crescita nel mercato tedesco di Gibus, società trevigiana, quotata sull'Egm dal giugno 2019 (prezzo dell'ipo a 6 euro per azione), che produce strutture per l'outdoor, soprattutto pergolati bioclimatici che si servono anche di pannelli fotovoltaici. In ottobre il gruppo ha acquisito la tedesca Leiner per rafforzarsi in mercati come Germania e Benelux e integrando la propria offerta con prodotti su cui Leiner ha sviluppato un significativo track record.
Il 2022 per il gruppo guidato dal ceo Alessio Bellin, figlio del fondatore Gianfranco, oggi presidente, è stato un anno di crescita, con ricavi per 83,9 milioni, +15,4%, di cui 62,1 milioni registrati in Italia e 21,8 all'estero (con un contributo del gruppo Leiner di 4,1 milioni). Il mol è stato di 19 milioni, +4,4%, con un ebitda margin pari al 22,6% (era del 25% nel 2021). «La scelta del mini-bond è legata alla volontà di diversificare le nostre fonti finanziarie», spiega Bellin. «Il 2022 è stato un anno complesso, abbiamo avvertito le difficoltà dettate dal contesto macro, soprattutto nella seconda metà dell'anno, ma il trend generale del settore resta positivo. In realtà l'estero ha sofferto più dell'Italia, probabilmente perché sono mancati quei sostegni che da noi hanno assunto la forma di misure come lo sconto in fattura o l'Ecobonus. È chiaro, però, l'apporto fondamentale che arriverà dal mercato tedesco nei prossimi anni in termini di ricavi, anche perchè da quest'anno potremo considerare l'intera annualità.
Settori trainanti per Gibus sono oggi quello dell'ospitalità, che aveva sofferto durante la pandemia ma ora sta recuperando il suo ruolo chiave. «Le vendite ai privati ci hanno permesso di crescere anche durante la fase pandemica», osserva Bellin, «ma i risultati positivi della stagione turistica 2022 fanno sperare in una replica quest'anno e molte strutture si stanno attrezzando con investimenti e progetti mirati».
Anche Gibus ha beneficiato del fattore sconto in fattura, subendone però anche le traversie normative che lo hanno accompagnato: «Le continue modifiche rallentano o bloccano alcune trattative, la discontinuità non è mai un fattore che favorisce il business», prosegue l'ad. «In ogni modo il gruppo lavora da tempo su strumenti finanziari alternativi in grado di sostenere il nostro percorso di crescita a prescindere dagli interventi legati a incentivi e normative». Tra i progetti trova spazio anche il concetto di sostenibilità con l'introduzione di motori dotati di alimentazione con pannelli solari, «che rendono il prodotto indipendente dalla rete elettrica e del tutto autonomo. Questa linea permette di schermare le vetrate delle case, ridurre l'irraggiamento solare e generare sostenibilità attiva, con un risparmio energetico che si riflette sulla bolletta». (riproduzione riservata)

POTERE La galassia da 200 milioni di ricavi dell'imprenditore spazia dalle cliniche private agli immobili e dal facility management all'editoria
Ora, con l'acquisto de Il Giornale, nel mirino è finita la sanità lombarda

Angelucci in salute

Massini Rosati: così trasformo le piccole imprese

Gibus alla conquista dei mercati del Nord Europa

Iscritta al registro Imprese n. 159884/2001 Tribunale di Milano –Iscritta al R.E.A. n. 1652315 C.C.I.A.A. di Milano